

Intervista al parroco “Don Gaetano Giuffrida”

1: La parrocchia è il beneficiario del progetto, che cosa si aspetta?

Allora, intanto c'è una cosa da precisare la parrocchia non è il beneficiario del progetto. Perché la parrocchia, qualche anno fa, ha ceduto completamente il progetto al comune, e il comune, a svolto la trafila per chiedere i finanziamenti per poter ricostruire l'ex sinagoga e quindi collocare dopo un adeguato restauro L'Aron kodesh. Tanto che la parrocchia lo scorso anno ha anche ceduto il luogo, il sito dell'ex sinagoga al comune con un contratto di comodato gratuito, per trent'anni in modo che il comune potesse accedere ai finanziamenti, e quindi per trent'anni la chiesa risulta nostra ma non è nostra, di fatto fra trent'anni quelli che accadrà non lo sappiamo. Se il comune la restituirà, e quindi ricostruita, oppure continuerà ancora a tenerla. Perché io mi auguro che riuscirà a tenerla, nel senso che questo significa che questa ricostruzione non è stata fruttuosa per il turismo e chissà anche per rendere il dialogo con i nostri fratelli maggiori ebrei che anche loro si sentono chiamati in causa essendo un bene che non è di loro proprietà dal punto di vista giuridico ma che è di loro proprietà dal punto di vista del valore, quello che vale L'Aron.

2: Dato che l'Aron appartiene alla religione ebraica, sono avvenute nel corso del tempo delle visite turistiche da parte degli ebrei possiamo dire che gli ebrei sono turisti/visitatori frequenti oppure non si registrano molte visite ebraiche?

Da quando io sono qui, cioè da due anni e mezzo, sono venuti diversi gruppi di visitatori ebrei di diverse nazioni, non direttamente da Israele poi devo dire che l'ultimo anno non sono venuti più e non saprei dire il perché, però sono venuti diversi gruppi, e ci sono stati anche diversi eventi attorno all'Aron in occasione della giornata della valorizzazione dell'Aron.

3: Secondo lei, dai registri parrocchiali potremmo trarre delle informazioni utili (quante persone visitano la chiesa? Quanti di loro erano ebrei?) In tal caso quali?

Non credo, perché i registri parrocchiali vanno dal 1600, dalla fine del 1600, per cui gli ebrei non c'erano più e probabilmente c'è ancora qualche famiglia discendente di ebrei rimasti qui.

4: La parrocchia si sta preparando al restauro dell'Aron mediante attività di apertura nei confronti della comunità ebraica? Dal suo punto di vista, dovremmo guardare all'Aron per il vantaggio turistico che potrebbe apportare alla nostra comunità oppure potrebbe essere motivo di apertura mentale a livello religioso?

L'ho accennato già prima, di fatto non c'è una relazione attualmente tra noi, come parrocchia, se non questa amicizia con le guide turistiche che ogni tanto ci hanno portato dei figli ebrei, io me l'ho auguro che si possa anche attivare un dialogo non necessariamente di culto nel senso della preghiera ma anche culturale nel senso che ci salviamo i valori tra ebrei e cristiani alcuni in comune